

Assarmatori: “L'Unione Europea recepisce la criticità evidenziate sull'applicazione 'marittima' del sistema ETS”

“Si tratta di una svolta importantissima, che segue la Risoluzione adottata dalla Commissione Politiche Europee del Senato italiano”, ha affermato Stefano Messina, Presidente di Assarmatori



"La Commissione Trasporti e Turismo dell'Unione europea condivide le osservazioni di Assarmatori e critica l'inserimento del trasporto marittimo nell'ETS, il sistema di scambio delle quote di emissioni previsto all'interno del 'Fit for 55", secondo quanto fa sapere una nota stampa diramata direttamente da Assarmatori, che già in passato aveva dimostrato la propria forte preoccupazione per l'inserimento dello shipping all'interno dell'ETS, il sistema di scambio delle quote di emissione di anidride carbonica all'interno dell'Unione Europea, un sentimento, peraltro, condiviso anche da Confitarma che, in passato, non aveva mancato di far pervenire le proprie perplessità, unendosi in un inedito fronte comune.

"Si tratta di una svolta importantissima, che segue la Risoluzione adottata dalla Commissione Politiche Europee del Senato italiano gli emendamenti della Commissione TRAN sono infatti volti a salvaguardare i servizi di collegamento relativi alla continuità territoriale e quelli delle Autostrade del Mare, che altrimenti sarebbero messi a repentaglio con danni evidenti in un Paese come l'Italia che ha la maggiore popolazione insulare e vanta la più vasta flotta di traghetti a livello europeo. Inoltre viene riconosciuto il principio di responsabilità condivisa tra proprietario e operatore della nave nell'ambito

dell'eventuale inclusione dello shipping nel sistema ETS ed è stata avanzata la proposta di istituzione di un 'Fondo per la transizione marittima', utile per finanziare gli investimenti di ricerca e tecnologici necessari per raggiungere obiettivi ambiziosi, condivisibili e percorribili solo se attuati con le giuste tempistiche e legati a criteri realistici". ha sottolineato Stefano Messina, Presidente di Assarmatori. "Dalla Commissione TRAN è arrivato un ulteriore riconoscimento ancorché indiretto delle tesi sostenute da tempo da Assarmatori: le scelte compiute dall'Europa sull'ETS minacciano di far spostare i traffici oceanici verso porti esterni all'Unione Europea come quelli del Nord Africa. Secondo Assarmatori l'inserimento del trasporto marittimo nell'ETS dovrebbe riguardare solo i viaggi intra-EU. Tale ambito di applicazione renderebbe credibile e fattibile l'iniziativa, rafforzando il ruolo di leadership dell'Unione Europea: ciò all'interno di un dibattito che a livello globale dovrebbe svolgersi all'interno dell'Organizzazione Marittima Internazionale, scongiurando tensioni commerciali internazionali e preservando al contempo la competitività dei porti UE", prosegue ancora l'associazione nella nota stampa.

"Ora esprimiamo l'auspicio che il Governo italiano e il Parlamento europeo accolgano le richieste avanzate dalla Commissione del Senato e da quella Trasporti e Turismo dell'UE: la sostenibilità ambientale deve essere infatti coniugata con quella economica e sociale per poter essere perseguita sino in fondo", ha aggiunto ancora il numero uno di Assarmatori.

Secondo quanto riportato ancora dall'associazione "Il Parlamento Europeo, nella plenaria di giovedì 5 maggio, ha inoltre approvato una Risoluzione sull'impatto del conflitto russo-ucraino sui settori del turismo e del trasporto. Il documento esprime "preoccupazione per l'impatto del trasporto marittimo internazionale, della logistica, delle catene di approvvigionamento e dei prezzi del carburante", sottolinea che "una combinazione di prezzi più elevati per l'energia e per i trasporti inciderebbe su tutti i cittadini, in particolare sulle famiglie a basso reddito", invitando la Commissione "a effettuare con urgenza una valutazione economica e sociale delle conseguenze della guerra su tutti i modi di trasporto nel mercato dell'UE e a offrire rapidamente sostegno".

"Anche in questo caso si tratta di tematiche che Assarmatori ha portato da tempo all'attenzione dell'opinione pubblica. Il rischio che le tensioni geopolitiche si riflettano economicamente sui consumatori, senza interventi adeguatamente calibrati, è concreto e in alcuni casi già in atto. Tutto questo mette a repentaglio la ripresa dalla pandemia, in particolare nel comparto turistico e più in generale dei servizi passeggeri, oltre che delle merci", ha concluso Stefano Messina.**scelte compiute...**